

Nella Scuola Primaria

La valutazione, a partire dall'a.s.2017/18, avverrà tenendo conto delle modifiche introdotte dal d.lgs. 62/2017 che pone in primo piano come compito della scuola quello di garantire il successo formativo a tutti gli alunni, promuovendo la piena formazione della loro personalità.

In tale prospettiva la valutazione viene utilizzata come strumento per predisporre i percorsi formativi più idonei e più adeguati a garantire il successo formativo dei singoli alunni.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva, anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva.

La decisione è assunta all'unanimità.

I criteri per la valutazione delle discipline e del comportamento sono stati esplicitati nel PTOF nell'apposita sezione e pubblicati sul sito web dell'Istituto.

La non ammissione si concepisce:

- come effettiva possibilità di recupero per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali quando siano stati adottati, comunque documentati, interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- in presenza di evidenti elementi di compromissione dei processi di apprendimento derivanti dall'ammissione alla classe successiva
- come risposta al parere di specialisti coinvolti

Si ritiene di dover definire i seguenti **criteri condivisi** con cui i Consigli di Classe "in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento" deliberano **l'ammissione/non ammissione degli allievi alla classe successiva**.

Il Consiglio di Classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerando

- livello di partenza
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità
- partecipazione e impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa
- risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti
- assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici
- grado di socializzazione raggiunto
- livello di competenze e conoscenze

La valutazione è espressa con riferimento agli obiettivi di apprendimento stabiliti per gli alunni.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva è espresso all'unanimità dal Consiglio di Classe nei seguenti casi:

1. non raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dal PDP;
2. inadeguato livello di maturazione dell'alunno verificato sulla base del mancato raggiungimento degli obiettivi educativi.

Il Consiglio di Classe delibera la non ammissione dopo che:

- ha analizzato e monitorato la situazione dell'alunno nei Consigli di Classe
- ha predisposto un percorso educativo – didattico flessibile e calibrato sui bisogni dell'alunno
- ha predisposto ed attuato interventi di recupero
- ha coinvolto la famiglia durante l'anno scolastico attraverso varie modalità (colloqui, comunicazioni scritte, incontri programmati...)

Ogni Consiglio di Classe valuterà in base al percorso dell'alunno e alla progressione dei suoi apprendimenti.

Per quanto riguarda le **strategie per favorire il recupero e il miglioramento dei livelli di apprendimento**, il Collegio individua le seguenti strategie:

- semplificazione o differenziazione degli obiettivi
- differenziazione della metodologia
- attività individualizzata dove tutoring dell'apprendimento è l'insegnante
- attività in piccoli gruppi eterogenei, dove tutoring dell'apprendimento sono i compagni
- attività di tipo laboratoriale
- momenti di affiancamento (peer to peer) per un immediato intervento di supporto durante l'attività in classe
- verifica sistematica della comprensione delle consegne orali e scritte per non compromettere la corretta esecuzione del compito
- adeguate richieste operative, in termini qualitativi, ai tempi e alle personali specificità
- utilizzo di strumenti compensativi (strumenti multimediali per acquisire e consolidare conoscenze, realizzazione di mappe, schemi, tabelle da usare per lo studio)
- personalizzazione delle verifiche